

Vai all'articolo https://bergamo.corriere.it/notizie/26_marzo_26/prof-accoltellata-per-i-sindacati-il-tema-e-la-solitudine-educativa-nelle-classi-situazioni-esplosive-d193cddc-e7a8-43d4-8499-b70c7d427xlk.shtml

150 BERGAMO ABBONATI Accedi Attiva le notifiche

CRONACA ECONOMIA OPINIONI SPORT ATALANTA CULTURA E SPETTACOLI TEMPO LIBERO

IN EVIDENZA

Santanchè si è dimessa dopo il pressing di Meloni: «Cara Giorgia, sono abituata a pagare i miei conti e spesso anche quelli degli altri»

Prof accoltellata, per i sindacati il tema è la solitudine educativa: «Nelle classi situazioni esplosive»

di Stefano Arosio

La politica è unita nella solidarietà, divisa sulle direzioni da seguire: centrodestra per i metal detector, il centrosinistra punta sull'educazione



Il ministro Valditara sulla professoressa accoltellata: «Serve approvare rapidamente norme contro la criminalità giovanile»

Le parole del Ministro dell'Istruzione e del Merito sulla vicenda avvenuta in provincia di Bergamo

Il mondo sindacale e della politica reagisce compatto, mostrando solidarietà e condanna per l'**accoltellamento dell'insegnante**. Indignazione e profonda preoccupazione sono alla base della reazione della segretaria generale di Cisl Scuola Bergamo, **Paola Manzullo**: «Chiediamo con forza interventi immediati e strutturali: più risorse, più personale qualificato. Da tempo si respira un clima sempre più difficile all'interno degli istituti scolastici, dove il disagio, la solitudine educativa e la carenza di strumenti adeguati stanno creando situazioni esplosive». La fotografia delle difficoltà della scuola è messa a fuoco anche da **Michele Gaverini e Pasquale Papaiani** della Uil Bergamo: «La sicurezza nei luoghi di lavoro non può essere subordinata a vincoli economici».

Per **Fabio Cubito**, segretario generale Flc Cgil Bergamo, «è necessario aprire una riflessione collettiva sul disagio generazionale che la scuola pubblica affronta quotidianamente in condizioni sempre più difficili. Speriamo non si risponda con l'ennesimo aggiornamento normativo su metal detector». «Ringraziamo i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII che stanno soccorrendo l'insegnante», scrive sui social nelle ore dell'aggressione il governatore lombardo, **Attilio Fontana**. «È stata applicata con successo la tecnica "Blood on board" — sottolinea l'assessore regionale al Welfare, **Guido**

Bertolaso —. Questa procedura ha permesso di iniziare una trasfusione di sangue direttamente a bordo dell'elicottero».

La politica fa fronte compatto nel condannare l'accaduto, dando però interpretazioni differenti sui perché e sulle modalità di prevenzione. **Simona Tironi** (Forza Italia), assessore regionale all'Istruzione: «Stiamo investendo sugli sportelli della scuola in ascolto, presidi all'interno degli istituti per intercettare fragilità, bisogni e segnali che non possono essere ignorati». «Lo sconcertante episodio deve spingerci ad una profonda riflessione che coinvolga le famiglie, i professori e i ragazzi», afferma l'assessore regionale alla Sicurezza, **Romano La Russa** (FdI). Così i consiglieri regionali bergamaschi del suo partito, **Pietro Macconi**, **Alberto Mazzoleni** e **Michele Schiavi**: «Episodi simili confermano l'urgenza delle misure volute dal governo e dal ministro Valditara, che prevedono l'inasprimento delle sanzioni per chi aggredisce il personale scolastico». Per il presidente provinciale di FdI, **Andrea Tremaglia**, insieme al responsabile dei giovani del partito, **Marco Barcella**, occorre un richiamo «alla responsabilità di costruire ambienti educativi sicuri».

Per i consiglieri regionali della Lega **Roberto Anelli** e **Giovanni Malanchini**, «le norme ci sono e vanno applicate fino in fondo. È fondamentale che dirigenti scolastici e amministratori locali si attivino per richiedere alla Prefettura controlli mirati, anche con sistemi di filtraggio agli ingressi». Dello stesso avviso la senatrice leghista **Daisy Pirovano**, che cita «i metal detector, all'ingresso delle scuole».

Stefano Begnini, vicesegretario di Forza Italia, menziona «la proposta di legge a prima firma Marta Fascina che prevede l'abbassamento della soglia di imputabilità a 13 anni». Il consigliere regionale forzista **Ivan Rota** sostiene che «parte del problema riguarda l'educazione da parte dei genitori». Anche per la deputata **Rebecca Frassini**, della Lega, «le famiglie devono sentirsi sicure quando mandano i loro figli a scuola, così come tutto il personale scolastico». «Troppo spesso si è scelto di arretrare di fronte al disagio, di giustificare comportamenti sbagliati invece di correggerli», spiegano da Patto per il Nord il segretario lombardo **Matteo Baraggia**, la vice **Monica Mazzoleni** e il segretario provinciale di Bergamo, **Daniele Riva**.

In qualità di delegata Anci all'Istruzione, «esprimo la più profonda vicinanza alla professoressa, docente attenta e appassionata», commenta la sindaca di Bergamo, **Elena Carnevali**. «L'inaudita gravità dell'episodio lascia sgomenti ed evidenzia come uno spazio protetto e ritenuto inviolabile come quello della scuola possa essere vittima di ciò che si porta all'interno di essa. La scuola è il presidio formativo ed educativo nel quale si costruisce la cultura del rispetto e della convivenza. Ma la funzione educativa non può essere lasciata solo alla scuola».

Dal Partito democratico, vicinanza alla professoressa e condanna dell'accaduto arrivano dai consiglieri regionali **Davide Casati** e **Jacopo Scandella**: «Stigmatizzare, certo, non basta, occorre lavorare seriamente e concretamente per garantire la sicurezza sia dei luoghi pubblici che del personale che opera a favore delle nostre comunità». «Non serve la propaganda di Valditara, servono classi meno numerose, più psicologi, più risorse per la scuola», è il commento di **Alfredo Di Sirio**, segretario provinciale di Sinistra italiana Bergamo, e Celeste Grossi, della segreteria regionale. «Rifiutiamo con forza la linea del ministro Valditara: invocare "norme severe" e logiche da tribunale per rispondere al malessere giovanile è un errore di prospettiva pericoloso. La sicurezza non si costruisce con la punizione, ma con la prevenzione. La destra di fronte a fatti del genere che chiamano in causa la scuola risponde con la solita becera propaganda del manganello».

LA PRIMA PAGINA DI OGGI

